VOCE AMICA

PARROCCHIA DI PADERNELLO



Pasqua 1994

AUGURI DI BUONA PASQUA

IL SIGNIFICATO DELLA PASQUA

1. LA PASQUA PRIMA DI CRISTO

"Pasqua" è una parola ebraica che significa *"passaggio"*. La Pasqua ebraica indica il *"passaggio"* degli Ebrei dalla schiavitù dell'Egitto alla libertà di un popolo indipendente, guidato da Dio.
Indica anche, il passaggio del Mare Rosso (confine dell'Egitto, quindi fine della schiavitù) per avviarsi verso la terra promessa.

2. LA PASQUA DI CRISTO

E' la risurrezione di Gesù: quindi la sua vittoria sulla morte, sul male, sul peccato. E' la potenza di Dio che entra nella nostra storia per liberarci dal male e portarci verso il *bene*.

3. LA PASQUA OGGI

E' la liberazione dal male e il "passaggio" al *bene* che si realizza in quel mistero di salvezza che è la Messa o assemblea liturgica. Perciò i cristiani si riuniscono in tutti i luoghi del mondo per essere tutti insieme "salvi" in Cristo.

4. LA PASQUA FUTURA

E' la vittoria definitiva sul male, quando non ci sarà più "né morte, né lutto, né pianto" perché tutte le cose saranno rinnovate; ci saranno un cielo nuovo e un mondo nuovo e tutti gli uomini vivranno nella comunione beata con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.
Il male é dire "no" all'amore; è rifiutarsi di amare Dio come Padre e gli altri come fratelli.
Il *bene* è dire "sì" all'amore: vivere nell'amore al Padre e ai fratelli come ha fatto Gesù; vuol dire entrare nella famiglia dei figli di Dio; significa fare "comunità", vivere in comunione.

L'augurio di Buona Pasqua vuole essere l'augurio di fare l'esperienza delle pie donne e degli apostoli: un incontro gioioso con Gesù risorto, il Vivente, che è Risurrezione, Vita e Speranza per ogni creatura.
Gesù "morto e risorto" rechi a tutti la sua Pace, che vuol dire "tranquillità di coscienza", che si realizza nella ricerca continua di conformare la vita al suo insegnamento (il Vangelo).
Buona Pasqua a tutti, personalmente e, in modo particolare, a chi più soffre nel corpo o nello spirito; a quanti, nei modi più diversi, collaborano per il bene della Parrocchia; ai nostri cari lontani.

IL VOSTRO PARROCO
DON TOMMASO

CALENDARIO LITURGICO

Giovedì 24 marzo: ore 15.00 ritiro e confessione per le donne.
Venerdì 25 marzo: *SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE*, S. Messa alle ore 16.00.

SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME
27 MARZO

ore 10.30: BENEDIZIONE DELL'ULIVO E PROCESSIONE
(partenza dalla scuola materna).

ore 15.00: VESPERO SOLENNE E PROCESSIONE CON L'APERTURA DELLE QUARANT' ORE.

LUNEDI', MARTEDI', MERCOLEDI' SANTO

ore 15.00: S. MESSA, seguita dall'adorazione solenne del Santissimo che si conclude con una preghiera comunitaria e con la possibilità della S. Comunione alle **ore 19.00**.

Per l'adorazione siamo tutti invitati, specialmente:

ore 15.00: 1^- 2^ elementare
ore 16.00: 3^ elementare
ore 16.30: 4^ elementare
ore 17.00: 1^ media
ore 17.30: 2^ media
ore 18.00: 3^ media
ore 18.30: 1^- 2^ superiore

ore 16.00: via Roncalli, località San Luca, via Ortigara e vie laterali.
ore 17.00: via Trento, via Mons. Farina, via S. Gottardo e laterali.
ore 18.00: via Sottana, villaggi, via Castellana, via Nazionale.

GIOVEDI' SANTO
31 MARZO

ore 15.00: S. MESSA.
ore 16.00-19.00: S. COMUNIONE AGLI AMMALATI DELLA PARROCCHIA (saranno preavvisati).
ore 20.00: S. MESSA CON LA LAVANDA DEI PIEDI AI GIOVANI DELLA NOSTRA COMUNITA'.
Dopo la celebrazione: ADORAZIONE EUCARISTICA IN CAPPELLINA FINO ALLE ORE 23.00.

VENERDI' SANTO
1 APRILE

GIORNO DI DIGIUNO E ASTINENZA
ore 15.00: SOLENNE AZIONE LITURGICA DELLA PASSIONE E MORTE DI NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO, CON IL BACIO DELLA CROCE E POSSIBILITÀ' DELLA COMUNIONE.
ore 20.00: SOLENNE VIA CRUCIS CON LA RELIQUIA DELLA SANTA CROCE (partenza dalla piazza della chiesa, per le vie Sottana, Bavaresco, San Gottardo e Trento, e ritorno in chiesa). LA FUNZIONE SARA' ANIMATA DAI NOSTRI GIOVANI.

SABATO SANTO
2 APRILE

ore 20.00: SOLENNE VEGLIA PASQUALE CON L'AMMINISTRAZIONE DI UN BATTESIMO.

DOMENICA DI PASQUA
3 APRILE

S. MESSE CON ORARIO FESTIVO.
ore 15.00: VESPERO SOLENNE, con l'offerta *"un pane per amor di Dio"* (chi non potesse partecipare al Vespero può porre la sua offerta nell'apposita cassettina al centro della chiesa).

CONFESSIONI

* **LUNEDÌ' 28 MARZO**, durante l'adorazione, sarà disponibile don Tommaso.
* **MARTEDI' 29 MARZO** ci sarà anche don Lino Piva, che sarà disponibile per le confessioni fino al sabato , eccetto durante le S. Messe.
* **MARTEDÌ' 29 MARZO**, alle ore 20.30 per giovani e adulti.
* **GIOVEDI' 31 MARZO**, dalle ore 16.00 alle ore 19.00.
* **VENERDI' 1 APRILE**, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 19.00.
* **SABATO 2 APRILE**, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00

IL GIOVEDI' SANTO, alle ore 9.30, in Cattedrale a Treviso si terrà la SOLENNE CONCELEBRAZIONE con il Vescovo e i sacerdoti della diocesi. Il nostro parroco celebra, con i suoi compagni, il **50° anniversario della sua ordinazione** sacerdotale. Chi fosse disponibile, sarebbe bene potesse partecipare, in modo particolare i neo-cresimati.

CALENDARIO degli APPUNTAMENTI PASTORALI (APRILE-GIUGNO 1994)

Sab. 9 aprile: Ordinazione diaconale di Dario (Orgnano di Spinea, ore 17.00)
Dom. 10 aprile: Inaugurazione chiesa S. Gottardo (ore 10.30).
Lun. 11 aprile: Incontro coppie che festeggiano il 5□-10□-15□-20□-25□-30□-35□-40□-45□-50□ anniversario di matrimonio (sale parrocchiali, ore 20.30).
Dom.17 aprile: Uscita dei bambini e genitori di 1^ comunione (Ca Florens).
Dom. 24 aprile: Messa di 1^ comunione (ore 9.00).
Dom. 1- lun. 9 maggio: sagra di S. Gottardo.
Sab. 28 maggio: Conclusione del mese di maggio e inaugurazione della statua della Madonna sulla piazza della chiesa (ore 19.00).
Dom. 29 maggio: Uscita della Scuola Materna.
Dom. 12 giugno: Battesimi (ore 9.00).
Dom. 12 giugno: Conclusione dell'anno pastorale 1993/94, con il pellegrinaggio al Santuario dell'Albera a Villanova (S. Messa alle ore 11.00).

CENTRI DI ASCOLTO

Ricorre, quest'anno, per la nostra comunità parrocchiale, una data molto importante: **il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale del nostro parroco don Tommaso**. E' un traguardo veramente unico e irripetibile, un avvenimento straordinario, che avremo l'occasione di festeggiare in modo solenne il **25 giugno** prossimo. Come Consiglio Pastorale crediamo sia veramente un dono del Signore poter vivere insieme a don Tommaso questo momento di festa. Ma, come ogni momento importante, va preparato per tempo.

Per questo, abbiamo pensato sia opportuno dedicare degli incontri di riflessione su questo avvenimento. Il desiderio del nostro parroco è quello di **poter incontrare tutta la comunità cristiana** di Padernello, anzi ciascuna famiglia, casa per casa. Ma la cosa risulta impossibile da realizzare. Si è pensato, così, di dedicare una serie di incontri durante i mesi di aprile e maggio, attraverso i "centri di ascolto".

Come ricorderete, gli scorsi anni, si tenevano tali incontri in varie famiglie della nostra comunità. L'idea è quella di realizzare anche quest'anno un incontro per ognuno dei centri, nei quale don Tommaso incontra tutte le famiglie della zona, portando il suo saluto e riflettendo insieme sul tema: **"LA VITA COME DONO"**.

Crediamo sia veramente opportuna la partecipazione di tutta la comunità a questo momento di incontro. Per sollecitare maggiormente la partecipazione di tutti, **sarà recato ad ogni famiglia un invito personale**, con il luogo e l'orario dell'incontro. E' un semplice, ma concreto modo per fare festa insieme al nostro parroco e per ringraziare il Signore per il dono della vita.

Insieme a questi incontri, abbiamo pensato utile organizzare alcuni incontri aperti a tutti sul tema della **"FAMIGLIA"**, che si terranno, probabilmente, a fine maggio o all'inizio di giugno. Daremo in seguito il calendario di tali incontri.

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖

"La famiglia è al servizio della carità, la carità è al servizio della famiglia"

MESSAGGIO DI GIOVANNI PAOLO II PER LA QUARESIMA

Il tempo di Quaresima è una stagione favorevole, concessa dal Signore per rinnovare il cammino di conversione e rafforzare in noi la fede, la speranza e la carità per entrare nell'Alleanza voluta da Dio e per vivere più intensamente un periodo di grazia e di riconciliazione. "La famiglia è al servizio della carità, la carità è al servizio della famiglia". Con la scelta di questo tema, desidero invitare i cristiani a trasformare la loro esistenza e a modificare i comportamenti, per diventare vero fermento e per far crescere in seno alla famiglia umana **la carità e la solidarietà: valori essenziali per la vita sociale e per la vita cristiana.** Auspico, anzitutto, che le famiglie cristiane prendano coscienza della loro missione nella Chiesa e nel mondo. E' con la preghiera personale e comunitaria che le famiglie ricevono lo Spirito Santo, il quale crea in esse e per esse tutte le cose nuove ed apre il cuore dei fedeli alla dimensione universale. Attingendo a questa sorgente d'amore, ciascuno potrà trasmettere tale amore con la sua vita e le sue opere. La preghiera ci unisce a Cristo e fa sì che tutti gli uomini siano fratelli. La **famiglia** è il primo **luogo privilegiato dell'educazione** e dell'esercizio **della vita fraterna**, **della carità** e **della solidarietà**, le cui forme sono molteplici. Nelle relazioni familiari si apprendono l'attenzione, l'accoglienza e il rispetto dell'altro, che deve sempre avere nel nostro cuore quel posto che gli spetta. La vita in comune è poi un invito alla condivisione che fa uscire dal proprio egoismo. Chi impara a condividere e a donare scopre la gioia immensa che procura la comunione dei beni. I genitori, con il loro esempio ed il loro insegnamento, avranno cura di suscitare delicatamente nei propri figli il senso della solidarietà. Così, fin dall'infanzia, ciascuno è chiamato a fare l'esperienza della privazione e del digiuno al fine di forgiare il proprio carattere e di dominare i propri istinti, in particolare quello di possedere solo per sé. Quanto si recepisce nella vita familiare dura per tutta l'esistenza. Il

nostro mondo attraversa tempi particolarmente difficili; occorre, perciò, che le famiglie, sull'esempio di Maria che si affretta ad aiutare la cugina Elisabetta, si avvicinino ai loro fratelli bisognosi recando loro il soccorso materiale e spirituale. Come il Signore ha cura degli uomini, così anche noi, mossi dalle sue parole: "Ho visto la miseria del mio popolo e il suo grido è giunto fino a me" (1 Sam 9, 16), non possiamo restare sordi ai suoi appelli, finché la povertà di numerosi nostri fratelli avvilisce la loro dignità di uomini e sfigura l'umanità intera. E' questa una palese ed eclatante ingiuria al dovere di solidarietà e di giustizia. In questo tempo, la nostra attenzione dovrà rivolgersi specialmente alle sofferenze e **povertà delle famiglie**. Un grande numero di esse, infatti, ha varcato il limite estremo della povertà, non avendo neppure il minimo vitale per nutrirsi e per nutrire i loro piccoli, per consentire ad essi una crescita fisica normale e una istruzione regolare, conforme alle leggi. Alcune famiglie non dispongono neanche di un alloggio decente. La disoccupazione colpisce e impoverisce sempre di più interi strati della popolazione. Le donne sono sole nel provvedere ai bisogni dei propri bambini e alla loro educazione: tutto ciò porta spesso i giovani a vagare per le strade e a rifugiarsi nella droga, nell'abuso di alcool o nella violenza. Si nota attualmente un aumento di coppie e di famiglie che hanno problemi psicologici e relazionali. Le difficoltà sociali contribuiscono talvolta alla rottura del nucleo familiare. Troppo spesso il nascituro non è accettato. In alcuni paesi, i più giovani sono sottoposti a condizioni di vita disumane o vergognosamente sfruttati. Le persone anziane ed handicappate, considerate economicamente improduttive, si sentono inutili e relegate nella solitudine. Alcune famiglie, a causa della loro appartenenza ad altre razze, culture e religioni, sono espulse dalle terra nella quale si erano stabilite. Di fronte a questi flagelli che colpiscono l'insieme del pianeta, **non possiamo tacere**, né restare inerti, perché essi feriscono la famiglia, cellula della società e della Chiesa. Bisogna rientrare in noi stessi! I cristiani e gli uomini di buona volontà hanno il dovere di **sostenere le famiglie in difficoltà**, donando loro i mezzi spirituali e materiali per uscire da situazioni spesso tragiche. In questo tempo vi esorto soprattutto alla **condivisione con le famiglie più povere**, perché possano esercitare, particolarmente verso i propri figli, le responsabilità che ad esse competono. Nessuno può essere rifiutato in nome della differenza, della debolezza o della sua povertà. Al contrario, le diversità sono ricchezze per la costruzione comune. E' a Cristo che noi diamo, allorché doniamo ai poveri, perché essi hanno assunto il volto di Nostro Signore e sono i preferiti di Dio. La fede esige la condivisione con i propri simili. La solidarietà materiale è una espressione essenziale e primaria della carità fraterna: essa dà a ciascuno i mezzi per sussistere e condurre la propria vita. La terra, le sue ricchezze, appartengono a tutti, **la fecondità di tutta la terra deve essere fertilità per tutti**. Nelle ore difficili che stiamo vivendo non basta prendere dal proprio superfluo, occorre piuttosto trasformare i propri comportamenti consumistici, al fine di attingere dallo stesso necessario, perché tutti possano vivere con dignità. Facciamo digiunare la nostra brama di possedere per offrire al nostro prossimo ciò che a lui manca in modo radicale. **Il digiuno dei ricchi deve diventare il nutrimento dei poveri** (...).Non chiudiamo il nostro cuore, ma ascoltiamo la voce del Signore e quella degli uomini, nostri fratelli! Possano le opere di carità compiute nel corso di questa Quaresima, mediante le famiglie e per le famiglie, procurare a ciascuno gioia profonda e aprire i cuori a Cristo Risorto.

SPECIALE ORATORIO

Qualcuno si chiederà: Come sta andando questo nuovo oratorio? Dico "qualcuno", perché certamente la stragrande maggioranza di coloro che gironzolano per la parrocchia si sarà accorto del movimento che tale iniziativa sta creando tra i più giovani. Passando accanto al piazzale della scuola materna, il sabato pomeriggio o la domenica, si possono vedere gruppetti di ragazzi e di giovani che vanno e che vengono, decine e decine di biciclette parcheggiate sul muretto dell'oratorio...

Se poi si entra in oratorio (e non è vietato, neppure per i più adulti, anzi sarebbe auspicabile!!!), si può respirare un vero clima di gioia e di festa come in pochi altri luoghi.

Ma ciò che si vede esteriormente è solo un aspetto dell'animazione dell'oratorio. Alle spalle c'è tutto un lavoro da parte di un folto gruppo di genitori, i quali si ritrovano periodicamente e dedicano il loro tempo libero, non solo per i turni di assistenza in oratorio, ma anche, e soprattutto per creare la mentalità oratoriana.

Cosa vuol dire fare oratorio? Quali atteggiamenti sono indispensabili per creare un oratorio che sia vero ambiente educativo per i nostri ragazzi? Quali possibilità può offrire un oratorio? Quale ruolo ricopre all'interno della comunità cristiana? Sono tutti interrogativi che ci stiamo ponendo e che saranno argomento di confronto e di discussione nei prossimi incontri con questi genitori.

Nel prossimo incontro (vedi avviso nella cornice sottostante) consegneremo anche il DIRETTORIO DIOCESANO DEGLI ORATORI PARROCCHIALI e programmeremo un incontro con i giovani dalla terza media in su, di verifica e di programmazione dell'estate che avanza. In attesa di spazi migliori, anche all'esterno.

LUNEDÌ' 28 MARZO, alle ore 20.30, presso le sale parrocchiali, INCONTRO CON TUTTI I GENITORI E GLI ANIMATORI PER L'ORATORIO.

☺❑

MERCOLEDÌ' 30 MARZO, alle ore 20.30, presso le sale parrocchiali, INCONTRO CON I RAGAZZI DI TERZA MEDIA E DELLE SUPERIORI per l'oratorio.